

lavorazione e la produzione di amianto, valorizzando la tutela della salute dei lavoratori come momento essenziale della complessiva tutela dell'ambiente;

con tale intervento legislativo sono state previste una serie di misure connesse alla dismissione delle attività comportanti l'utilizzazione di questa sostanza: l'intervento di ammortizzatori sociali a favore delle imprese interessate e il riconoscimento specifico di misure di natura risarcitoria a favore dei lavoratori che sono stati interessati alla lavorazione dell'amianto;

con sentenza del Giudice del Lavoro di Padova del luglio 1998 sono stati riconosciuti i benefici pensionistici previsti dalla legge n. 257 del 1992 per i lavoratori esposti all'amianto dello stabilimento I.N.E. spa di Cittadella;

recentemente l'INPS di Padova ha fatto appello alla sentenza del Giudice del Lavoro di Padova e, in base ai primi sviluppi processuali, la Corte d'Appello sembra orientata ad una più rigida interpretazione della legge n. 257 del 1992 che determinerebbe il venir meno dei benefici pensionistici riconosciuti ai lavoratori dell'I.N.E. spa di Cittadella (la sentenza definitiva è prevista per novembre 2001);

una tale possibilità di capovolgimento della sentenza di primo grado si era verificata anche in altre vicende processuali che riguardavano il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavoratori esposti all'amianto presso stabilimenti più grandi sempre della provincia di Padova (Firema e Officine Stanga) e che questa non si è verificata grazie all'istituzione di un apposito tavolo tecnico politico tra Ministero del lavoro, INPS e rappresentanze sindacali;

gli ex dipendenti dell'I.N.E. spa di Cittadella non devono essere discriminati nel riconoscimento dei benefici pensionistici previsti dalla legge solo per il fatto che hanno prestato il loro lavoro in uno stabilimento di modeste dimensioni, ma non per questo di minore pericolosità per la loro salute —

se il Ministro del lavoro intenda adottare anche nel caso dello stabilimento I.N.E. spa di Cittadella (come per tutti quegli stabilimenti di modeste dimensioni e non, presenti nel nostro Paese che si trovano nelle medesime condizioni) quegli strumenti di concertazione tecnico politici che hanno permesso di vedere garantito il diritto alla pensione per molti lavoratori dei grandi stabilimenti che lavoravano l'amianto;

se il Ministro sia a conoscenza del fatto che i lavoratori che rischiano di vedersi togliere il diritto alla pensione sono per lo più ultra cinquantenni che avrebbero grossissime difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro. (4-00534)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**MOLINARI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 giugno 2001 è stata presentata dal sottoscritto una interrogazione in merito ai problemi relativi allo stato di grave crisi in cui versa l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia cui non è pervenuta risposta;

la situazione dell'Ente continua ad essere drammatica tanto da pregiudicare gli stessi diritti dei lavoratori che ancora non percepiscono gli stipendi e con una esposizione debitoria che rischia di paralizzare l'attività dell'Ente con gravi danni all'economia soprattutto in questo particolare periodo dell'anno;

a sei mesi dalla nomina del Commissario fatta dal Ministro lo scorso mese di dicembre, l'attuale Governo, pur solleci-

tato, ha provveduto semplicemente a nominare un nuovo Commissario e dei sub-commissari regionali, non entrando però nel merito della emergenza in cui versa l'Ente irrigazione —:

se il Governo intenda illustrare quanto prima le linee programmatiche di intervento finalizzate a fronteggiare la crisi dell'Ente irrigazione a partire dal mancato pagamento ai lavoratori delle spettanze e dare una prospettiva ad una struttura che riveste nel contesto regionale ed interregionale del Mezzogiorno una rilevanza economica e sociale. (5-00132)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il pessimo stato di salute in cui versa il settore dell'agricoltura della provincia di Catania è fonte di grande preoccupazione per coltivatori diretti e addetti ai lavori;

l'intollerabile grado di siccità registrato negli ultimi venti giorni, unito alle frequenti piogge di cenere lavica, ha messo in ginocchio la produzione;

purtroppo, ad aggravare ulteriormente tale situazione è la concessione riservata al Messico per l'import in Europa di 700mila tonnellate di succo di agrumi alla quale non sono da meno, in merito al danno provocato, il paradossale import di vino dal Cile, di olio dalla Tunisia, o di agrumi dal Marocco;

i mercati ortofrutticoli del nostro Paese, ed in particolare quelli siciliani, sono letteralmente invasi da derrate agricoli provenienti da Paesi extra comunitari, introdotti in Italia con la compiacenza estera;

risulta inoltre alquanto allarmante la notizia secondo cui i limoni argentini, di cui sono tra l'altro pieni i banchi dei fruttivendoli, conterrebbero notevoli percentuali di pesticidi e deverdizzanti,

quando la produzione catanese, sebbene assolutamente salubre, viene lasciata marcire sugli alberi —:

quali iniziative e provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare al fine di tutelare sia la produzione agrumicola ed ortofrutticola di Catania, che la salute dei consumatori. (4-00522)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

desta molta preoccupazione la mancata concertazione tra le associazioni sindacali e le organizzazioni di categoria di Caltagirone (Catania), da una parte, ed il Presidente e il direttore dell'agenzia di sviluppo integrato dall'altra in merito al progetto « EQUAL » dell'Unione europea;

quest'ultimo rappresenta un importante strumento di programmazione dell'UE, il quale prevede investimenti a beneficio delle politiche sociali;

purtroppo, per una serie di circostanze legate all'inaspettato insorgere di dissapori, è venuta meno la firma del protocollo che allontana una vantaggiosa serie di opportunità di lavoro a favore di soggetti svantaggiati, donne, disabili ed emarginati, costituita da finanziamenti concessi dall'Unione europea —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno intervenire al fine di scongiurare l'eventualità che i suddetti finanziamenti stanziati dall'Unione europea attraverso il progetto « EQUAL » non tornino al mittente a causa di incomprensioni tra le parti interessate. (4-00523)

\* \* \*